



UFORAMA

ONLINE



BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

NR.492 del 06 agosto 2011

EDITORIALE

Era il 12 novembre 2007 allorché a Washington, DC(USA) si tenne l'UFO International Press Conference cui parteciparono numerosi ex piloti appartenenti alle Forze Armate Aeree di mezzo mondo. Tra di essi vi era anche l'ex. Maggiore Generale Wilfried DE BROUWER che nel 1990 era a capo dell'Ufficio Operazioni dell'Aeronautica Militare Belga e che seguì in prima persona tutta la straordinaria ondata di avvistamenti UFO sul Belgio.

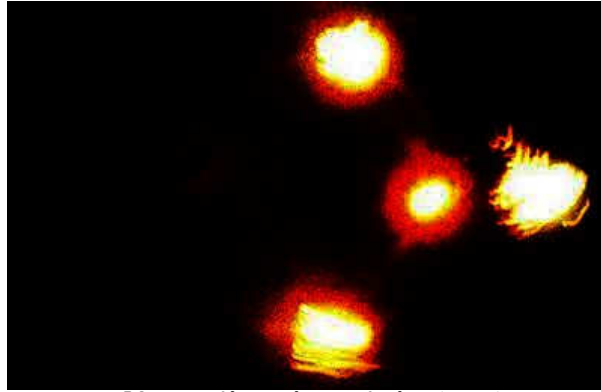


l'ex-Magg.Gen.Wilfried DE BROUWER

L'alto Ufficiale, davanti ai microfoni del prestigioso National Press Club americano, ripercorse brevemente la sua esperienza in quell'incredibile stagione del 1990, esibendo l'immagine simbolo di quegli eventi: una foto che mostrava un incredibile oggetto triangolare nero con 4 luci. Oggi, a distanza di oltre 20 anni, spunta il sedicente autore della fotografia, il quale sostiene che si tratterebbe di un clamoroso falso in grado di sfuggire a tutte le analisi fotografiche per oltre due decenni...Una notizia clamorosa che rischia di gettare in cattiva luce tutte le metodologie di analisi di cui si sono serviti gli esperti di UFO per supportare le proprie teorie circa la natura "non-terrestre" di alcuni oggetti volanti non identificati, segnando un pesantissimo punto a favore degli scettici e detrattori del fenomeno UFO.

FALSA FOTO UFO DEL BELGIO 1990 :SI,NO,FORSE

La notizia ha suscitato grande clamore in Belgio: l'immagine simbolo della mitica ondata UFO verificatasi in Belgio tra la fine del 1989 e l'inizio del 1990 sarebbe in realtà un clamoroso falso...a darne la notizia è stata l'emittente televisiva belga RTL-TVI che nei suoi notiziari del 26 agosto 2011 ha ripetutamente mandato in onda l'intervista a tale "Patrick M.", un quarantenne che nel 1990 avrebbe falsificato la famosa immagine dell'UFO triangolare che tanto clamore aveva suscitato in tutto il mondo all'inizio degli anni '90. L'uomo (all'epoca appena 18 enne), insieme ad un'altra testimone, la sera del 4 aprile 1990 ebbe la possibilità di avvistare e fotografare un grande oggetto scuro di forma triangolare recante nella parte inferiore quattro luci rotonde. L'immagine arrivò al culmine di una vera e propria ondata di avvistamenti radar-visuali che neppure l'Aeronautica Militare belga sapeva spiegare e venne presa a simbolo della corposa e documentata "caccia all'UFO" della storia che calamitò l'attenzione dell'opinione pubblica belga nel 1990.



l' UFO di Petit Rechain (1990)

In realtà l'immagine - all'epoca di fonte anonima - suscitò subito forti perplessità tra gli esperti ma sino ad oggi era mancata una conferma ai tanti dubbi, a cominciare dall'identità del suo autore, cui l'emittente televisiva RTL ha finalmente dato un volto...Nel corso dell'intervista l'uomo, benché identificato con il solo nome di battesimo, mostra tranquillamente il suo volto alla telecamere e racconta di come si sia divertito a beffare il mondo intero realizzando e fotografando una sagoma di polistirolo con 4 farettoni...A causa del clamore suscitato nell'opinione pubblica da quell'immagine e la grande risonanza data al caso dai mass-media il giovane si trovò ben presto al centro di una vicenda più grande di lui e preferì tacere, sino ad oggi.

<http://www.rtl.be/videos/video/344626.aspx>



Immediata la reazione alla clamorosa notizia da parte di Auguste MEESSEN, professore emerito dell'Università Cattolica di Lovanio, che negli anni '90 studiò ed analizzò le fotografie, i filmati e - soprattutto - i tracciati radar, giungendo alla conclusione che -almeno in alcuni casi - si era trattato di oggetti reali, non identificati, in grado di viaggiare e compiere traiettorie a velocità non consentite ai velivoli convenzionali. L'anziano professore non ha esitato un attimo a recarsi il giorno dopo presso l'abitazione del sedicente burlone "Patrick" per cercare di ottenere un confronto diretto con lui...Davanti alle telecamere dell'emittente RTL il prof. Auguste MEESSEN ha parlato per alcune ore con il sedicente autore della foto, cercando di ottenere da lui informazioni dettagliate sulle modalità di realizzazione di una fotografia che per oltre 20 anni è riuscita a trarre in inganno centinaia di esperti di tutto il mondo...Di fronte alle domande del prof. MEESSEN il sedicente burlone non ha saputo fornire spiegazioni soddisfacenti ma si è reso disponibile a tentare di riprodurre l'immagine nelle stesse condizioni ambientali del 1990.

<http://www.rtl.be/videos/video/344996.aspx>



Nei giorni seguenti l'uomo ha continuato a rilasciare altre interviste a tabloid locali quali LA MEUSE ed emittenti televisive in lingua tedesca come WDR, ripetendo in buona sostanza il suo racconto.



Nell'attesa del decisivo esperimento di rifacimento della foto assieme al prof. Auguste MEESEN, RTL, l'emittente televisiva autrice del clamoroso scoop, ha organizzato sul caso una puntata speciale del programma "RTL+", dal semplice titolo "Les OVNI", andata in onda il 28 luglio 2011.



Ospite in studio, oltre al citato prof. emerito Auguste MEESEN, docente di Fisica all'Università Cattolica di Lovanio, anche l'astrofisico Pierre MAGAIN dell'Università di Liegi, che già all'epoca dei fatti aveva manifestato i suoi dubbi e le sue perplessità sull'autenticità della foto. Moderato dalla spigliata conduttrice Vanessa COSTANZO il confronto tra i due esperti si è svolto in maniera molto garbata ed equilibrato, pur in assenza del presunto autore del clamoroso falso.



Vanessa COSTANZO (giornalista)

La conduttrice inizia il dibattito chiedendo al prof. Auguste MEESEN le ragioni del suo scetticismo di fronte alle affermazioni del sedicente burlone. Lo scienziato replica che non si tratta di scetticismo teso a difendere a priori i propri studi e le proprie ricerche ma di semplice necessità di capire esattamente le modalità di realizzazione di un simile clamoroso falso, fermo restando che in ogni caso *"un albero non può scacciare una foresta"*, intendendo per "foresta" l'enorme quantità di avvistamenti OVNI registrati all'epoca. La conduttrice chiede quindi al prof. Auguste MEESEN di precisare i problemi tecnici riscontrati nell'analisi della foto e di esplicitare le ragioni per le quali la foto non può essere considerata falsa. Secondo il prof. Auguste MEESEN le radiazioni luminose prodotte da 4 semplici farette appesi ad una sagoma di polistirolo non avrebbero mai potuto produrre gli effetti riscontrati nelle analisi effettuate sullo spettro luminoso, specie sulla frequenza del blu e questo – ha aggiunto il professore – è stato rilevato a fattore comune da tutti gli analisti... Dal canto suo il prof. Pierre MAGAIN sottolinea come fin dalle prime analisi effettuate da lui stesso e dalla sua équipe, fossero emerse alcune incongruenze tra l'immagine ed il racconto dei testimoni, specie per quanto riguardava la

dimensione apparente delle luci (come una “luna piena”) ed il movimento dell’oggetto che per un testimone era scomparso improvvisamente mentre per l’altro testimone si era allontanato lentamente... La conduttrice Vanessa COSTANZO ha chiesto allora ai suoi ospiti quali furono le conclusioni delle analisi svolte dalla N.A.S.A. su quella foto. Il prof. Auguste MESSEN ha sottolineato che i controlli furono svolti da circa 400 analisti diversi e nessuno di essi trovò prove evidenti di manipolazione,, mentre il prof. Pierre MAGNIN ha precisato che in realtà non si trattò di vere e proprie analisi ufficiali della N.A.S.A. ma solo di esami svolti sull’immagine da esperti che collaboravano con l’agenzia spaziale, mentre la sua equipe ha anche sentito i testimoni oculari...L’errore principale commesso da tali analisti è stato quindi quello di aver preso in considerazione soltanto l’immagine, isolandola dal suo contesto. Dal confronto delle testimonianze con quello delle analisi fotografiche sarebbero invece potute emergere subito le incoerenze che rendono l’immagine non attendibile.



Le domande dei telespettatori

A questo punto il dibattito è stato interrotto per rispondere ad una domanda di un telespettatore da casa, il quale ha ricordato che al di là della singola foto fasulla, durante l’ondata UFO sul Belgio vi furono centinaia di testimonianze e soprattutto di avvistamenti radarici per i quali neppure l’Aeronautica Militare seppe fornire una spiegazione...In proposito il prof. Auguste MEESEN ha confermato che l’esistenza di tali testimonianze attendibili da lui stesso esaminate. In particolare egli ebbe modo di studiare i tracciati radar di 3 aeroporti (uno civile e due militari) e se per alcuni casi è stato possibile determinare la origine naturale dei rilevamenti fatti dal radar civile, i due radar militari hanno invece captato sicuramente qualcosa di non-spiegabile. Dal canto suo il prof. MAGAIN si è invece dissociato dalle conclusioni del prof. MEESEN, riportate anche nel primo libro sull’ondata belga pubblicato dalla SOBEPS, *[di cui il prof. MEESEN faceva parte, NdT]* secondo le quali si trattava di “oggetti reali con capacità di accelerazione che non avrebbero potuto essere sopportate da esseri umani”, sostenendo invece trattarsi di riflessi anomali delle onde elettromagnetiche causate da grandi masse d’aria a diversa temperatura ed umidità e che non si trovava quindi in presenza di veri e propri “oggetti” nel senso comune del termine. E’ vero che esiste una grande quantità di avvistamenti e testimonianze, ma la stragrande maggioranza di esse può essere spiegata in termini convenzionali e le poche testimonianze non spiegabili sono tali soltanto per insufficienza di dati e informazioni.

Il confronto tra i due esperti viene quindi nuovamente interrotto per fare spazio alla telefonata dell’astrofilo Christian SEGERS da Waterloo, il quale afferma di aver eseguito tante osservazioni della sfera celeste senza vedere mai “UFO”, invitando piuttosto a porre l’attenzione sui nuovi pianeti dalle caratteristiche simili a quelle della Terra.



prof. Pierre MAGAIN (Università di Liegi)

Il prof. MAGAIN ha confermato l’interesse della scienza per i cosiddetti eso-pianeti orbitanti attorno a stelle ubicate al di fuori del nostro sistema solare, ma nel contempo ha rimarcato come essi si trovino a decine o centinaia di anni-luce dalla Terra e quindi impossibili da raggiungere con i mezzi attuali o con le tecnologie che possiamo immaginare. Il prof. Auguste MEESEN ha invece sottolineato il fatto che in cielo vi sono tanti casi di avvistamento (inclusa l’ondata del Belgio) di oggetti che volano, che possono stazionare in aria e ripartire a velocità variabile ma che non hanno ali o razzi e che nonostante ciò volano lo stesso !!

Alla precisa domanda della conduttrice se egli “creda” alla tesi delle visite extraterrestri ed alla possibilità di incontrare altre forme di vita, il prof. MEESEN ha ribadito che non si tratta di “credere” ai viaggi interstellari perché quando si ha a che fare con civiltà molto più avanzate della nostra non è possibile – per definizione – sapere ciò che essi hanno scoperto e quindi da

questo punto di vista speculativo non si fanno progressi...Si deve invece partire dalle evidenze concrete, che sono l'unica cosa di cui si può parlare con cognizione di causa.

Il prof. MAGAIN ha affermato in proposito che, sia da un punto di vista umano che extraterrestre, è necessario che questi viaggi interstellari avvengano a velocità superiori a quella della luce. Anche se la tecnologia per viaggiare a velocità pari a quella della luce fosse disponibile, essa non sarebbe sufficiente perché a quella velocità occorrerebbero decine, centinaia di anni per raggiungere le stelle più vicine. E se anche volessimo limitarci alle sole segnalazioni di avvistamenti OVNI registrate nel corso dei vari anni o dei vari decenni, nessuna di queste è veramente in grado di resistere ad un serio esame. Sarebbe fantastico - ha proseguito il prof. MAGAIN - poter disporre di prove delle visite extraterrestri ed è per questo che la sua équipe partecipa allo studio dei pianeti extra-solari in grado di ospitare la vita extraterrestre, perché la realtà è molto eccitante della fantasia.



prof. Auguste MEESEN (Università Cattolica Lovanio)

Tornando al tema principale del dibattito, la conduttrice chiede al prof. Auguste MEESEN se oggi la falsificazione di quella foto sarebbe stata più difficile. Il fisico, nel confermare l'esistenza di tecniche di analisi sempre più precise, insiste nel voler focalizzare l'attenzione sul vero problema di base e cioè sul fatto che esistono degli oggetti che sono realmente in grado di produrre quegli effetti e sul conto dei quali noi oggi non sappiamo ancora quasi nulla...ci sono avvistamenti che dimostrano come questi oggetti possano produrre scie elettromagnetiche ed effetti di altra natura in grado di essere rilevati e registrati strumentalmente e che si tratta di di oggetti con caratteristiche assolutamente straordinarie.



Sulla base di questa ultima affermazione del prof. Auguste MEESEN la conduttrice Vanessa COSTANZO pone fine al dibattito concludendo che - nonostante tutto - vi sono elementi che fanno ben sperare che possa esistere la vita su altri mondi.

La puntata integrale del dibattito (in lingua francese) è visibile sul sito web dell'emittente RTL-TV I all'indirizzo : <http://www.rtl.be/videos/video/345410.aspx?>

RTL-TV I fa parte del gruppo RTL NEW MEDIA, multinazionale del settore radiotelevisivo che possiede 40 TV e 34 radio in 10 paesi. In particolare RTL-TV I è la principale TV belga privata in lingua francese ed è seguita da quasi 4.000.000 di spettatori [fonte : RTL NEW MEDIA].

La SO.B.E.P.S, la Società BELge d'Etude des Phénomènes Spatiaux, che negli anni '90 raccolse le risultanze di tutte le indagini svolte nel corso del 1989/1990 in due corposi volumi è stata ufficialmente sciolta nel 2007 ma il suo ex-fondatore Patrick FERRY (oggi ancora attivo nel rinato COBEPS) nel commentare la notizia si è limitato a ribadire che l'episodio in sé non inficia nulla delle lunghe e complesse indagini svolte all'epoca sulle testimonianze oculari e filmate da parte di semplici civili, da poliziotti e militari, oltre che sui tracciati radar forniti dall'Aeronautica Militare Belga.

Non si conoscono commenti o dichiarazioni di Wilfried DE BROUWER, l'ex Generale dell'Aeronautica Militare Belga che negli anni '90 si occupò della vicenda.



In Italia la notizia, causata forse dalla crisi sui mercati finanziari, i dibattiti in Parlamento e le ferie estive è passata inosservata sulla carta stampata ed in TV, ad eccezione di qualche sito web specializzato e di STUDIO APERTO (Mediaset) che ne ha dato notizia nella sua edizione del 28 luglio 2011 : http://www.video.mediaset.it/video/studioaperto/edizione_servizio/237541/impressionanti-foto-di-ufo-ma-e-una-bufala.html

LA SCIENZA CHE NON INCONTRERÀ MAI GLI ALIENI

Elio SINDONI è docente di Fisica all'Università Bicocca di Milano, dove si occupa di ricerche sulla fisica dei plasmi e non nasconde certo le sue simpatie per il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale (CICAP). Fatta questa premessa, probabilmente gli appassionati di UFO ed extraterrestri non potevano aspettarsi entusiastiche adesioni dello scienziato alle folli teorie complottistiche circa la copertura della verità sugli UFO ma francamente c'è da lasciarsi cadere le braccia leggendo l'intervista rilasciata da Elio SINDONI a TUTTOSCIENZE, il supplemento di divulgazione scientifica abbinato al quotidiano LA STAMPA del 27 luglio 2011.

LA STAMPA.it SCIENZA

ATTUALITÀ | OPINIONI | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | TEMPO LIBERO | DONNA | CUCINA | SALUTE

HOME | POLITICA | ESTERI | CRONACHE | COSTUME | ECONOMIA | TECNOLOGIA | **SCIENZA** | AMBIENTE

GAS TUTTO COMPRESO

NEWS, TTS
 27/07/2011 - LE RICERCHE CONFERMANO IL "PRINCIPIO ANTROPICO": E' LA TEORIA CHE SPIEGA PERCHE' SIAMO UNA SPECIE UNICA (O QUASI)

"L'alieno che non incontreremo"



Addio agli Ufo: così l'esobiologia rivela che siamo soli nell'Universo

GABRIELE BECCARIA

Siamo soli nell'Universo?
 Pigiat qui sulla Terra, abituati alla promiscuità di quasi 7 miliardi di individui



Pur non volendo considerare qualche eccesso di enfasi giornalistica nei titoli ad effetto ("Addio agli UFO", "L'Esobiologia rivela che siamo soli nell'Universo"), l'anticipazione che Elio SINDONI offre del contenuto del suo imminente libro "Siamo soli nell'Universo?" è quanto meno sconcertante: dalla bocciatura del Progetto SETI per mancanza di risultati, al calcolo statistico delle probabilità di successo della vita (!!), al problema dei viaggi interstellari passando per il principio antropico, l'autore sembra voler porre una pietra tombale sulla ETH. In attesa dell'uscita del suo libro dove si spera di poter trovare affermazioni meno assolute e perentorie, non possiamo che constatare ancora una volta come sia in primis la mancanza di coraggio da parte della Scienza accademica ad impedire il conseguimento di risultati "impossibili"...Continuando con questa mentalità scettica la Scienza non incontrerà mai gli alieni.

<http://www3.lastampa.it/scienza/sezioni/news/articolo/lstp/413264/>



Per contatti: www.webalice.it/reteufo web : www.youtube.com/uforama

email : reteufo@alice.it RETE UFO casella postale nr.191 - 88100 Catanzaro/centro

Questa pubblicazione non è in vendita. Viene distribuita gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale.